



tato a pregare per la causa della pace. «Il Signore può guidarci ad essere costruttori di giustizia e di riconciliazione nelle nostre realtà quotidiane e nel mondo» ha affermato. «Vogliamo pregare il Signore - ha aggiunto - che ci renda strumenti della sua pace in un mondo ancora lacerato da odio, da divisioni, da egoismi, da guerre, vogliamo chiedergli che l'incontro ad Assisi favorisca il dialogo tra persone di diversa appartenenza religiosa e porti un raggio di luce capace di illuminare la mente e il cuore di tutti gli uomini, perché il rancore ceda il posto al perdono, la divisione alla riconciliazione, l'odio all'amore, la violenza alla mitezza, e nel mondo regni la pace». Nella sua omelia ieri nell'Aula Paolo VI il pontefice ha invitato i fedeli al coraggio della coerenza. «I cristiani non devono mai cadere alla tentazione di diventare lupi tra i lupi», ha affermato, perché «non è con il potere, con la forza, con la violenza che il regno di pace di Cristo si estende, ma con il dono di sé, con l'amore portato all'estremo, anche verso i nemici». «Gesù non vince il mondo con la forza delle armi - ha aggiunto - ma con la forza della Croce, che è la vera garanzia della vittoria».

Oggi la giornata sarà scandita da due momenti. Nella mattinata nella Basilica di santa Maria degli Angeli vi saranno gli interventi dei leader religiosi ospiti e della professoressa Julia Kristeva che parlerà in rappresentanza dei non credenti. Nel pomeriggio dopo un momento di preghiera personale, ci sarà il «pellegrinaggio» verso la piazza inferiore di San Francesco per l'incontro conclusivo che si concluderà con il solenne impegno per la pace, l'accensione delle lampade e lo scambio del gesto di pace tra i trecento partecipanti. ♦

I credenti e i laici nel cortile globale del mondo ingiusto

Presentato il libro sul dialogo tra fede e ragione laica voluto da monsignor Ravasi. Con Guido Fabiani, rettore di Roma III, Julia Kristeva, Giacomo Marramao, Remo Bodei

L'incontro

BRUNO GRAVAGNUOLO
ROMA

Chi ha una vaga memoria di certi dibattiti filosofici anni 70-80, restava stupito nell'ascoltare quel che oggi teorizza una pensatrice franco-bulgara come Julia Kristeva, semiologa, psicoanalista e studiosa del linguaggio poetico: «Osare l'umanesimo». Rovesciamento completo di ciò che lo strutturalismo marxista e «maoista» di allora andava predicando: l'anti-umanesimo teorico. E invece, «l'umanesimo globale» di Kristeva - convenuta ieri al «Cortile dei Gentili» voluto da Mons. Gianfranco Ravasi, in vigilia di Assisi, è stato il filo conduttore diversamente declinato, dell'incontro di ieri all'Università di Roma III.

Occasione, la presentazione del libro Donzelli proprio sul *Cortile dei Gentili*. *Credenti e non credenti di fronte al Mondo di oggi* (pp. 145, Eu-

ro 16,50). Con dentro saggi di Ravasi, Kristeva, Givone, Cacciari, Barbera, Balzani e Amato, Dionigi. Ma che cos'è il «Cortile dei Gentili»?

È l'area esterna al tempio antico israelita, dove i pagani (*gentes*) potevano entrare. Separata dallo spazio dei credenti da un muro invalicabile. Ebbene libro e convegno volevano scavalcare quel muro, se non abbatterlo, come ha spiegato Mons. Ravasi. In altri termini e meno metaforici, il tema è ancora il dialogo, oggi nel mondo globale. Tra credenti e non credenti. Quali terreni comuni, quali valori e emozioni da scambiare e «decidere assieme». E quali le distanze incolmabili. A praticarlo a Roma III quel tentativo, alcuni «gentili» di oggi. Filosofi e studiosi: oltre a Kristeva, Giacomo Marramao, Remo Bodei, il messicano Guillermo Hurtado e Walter Bayer, già segretario dei comunisti austriaci, economista e marxista, coordinatore al parlamento europeo di *Trasform Europe* (un network con dentro i rossoverdi di sinistra radicale).

Dunque, s'è detto dell'umanesimo globale di Kristeva. Ovvero, rispetto della «persona come singolarità indistruttibile» e cioè ascolto e accoglienza del dolore di ciascuno sul pianeta. Nel segno di psicoanalisi e «bisogno di credere» a un senso, a un significato, non necessariamente religioso. Ma che almeno storicamente, ieri e oggi, sia imparentato con la tradizione greca e giudeo-cristiana. E però, come la mettiamo con il senso religioso degli altri? Scintoista, taoista, buddista, islami-

co? E allora il «religioso» diveine occasione di «domande ultime» sui valori comuni del pianeta cosmopolita (e in fondo ci aveva già pensato Kant, no?). Altri temi: ateismo, tecnica, relativismo. Per Marramao, non si tratta di subirla, ma di cogliere la «radicalità delle domande estreme, contro laicismo ateista e contro i bigotti. E aggiunge: «Non più solo un Dio ci può salvare, ma ormai l'uomo salva Dio».

E tra Atene e Gerusalemme si muove anche Bodei, che invita laici e credenti a imparare gli uni dagli altri, visto dovremo reinventare integralmente stili di vita e consumi. Per Bodei le critiche della Chiesa alla modernità vanno meditate. Specie quelle alla finanza e al liberismo. Quanto ai credenti - suggerisce - devono negoziare, perché i cosiddetti valori non negoziabili sono pur sempre un terreno comune, da gestire e definire. Di volta in volta, come fossimo tutti in viaggio, al modo in cui lo racconta

Il Muro

Tra pagani e fedeli l'incontro era difficile Oggi è necessario

Umanesimo

Altro che atei devoti: la «persona» e i diritti, ecco il vero confronto

Agostino di Ippona, nella sua idea di «Civitas Dei peregrina», che cammina verso l'alto, ma in corteo sulla terra. Non manca una battuta contro gli «atei devoti». La Chiesa, dice Bodei dovrebbe buttarli giù dal loggione, come chiedeva Petrolini a teatro. Agli spettatori, seduti accanto a quelli che lo contestavano... E a quanto pare il Papa in Germania lo ha accontentato, dissipando alcune ambivalenze passate: «Meglio un non credente onesto, che un ateo devoto...». Chiudono Baier e Hurtado. Ma il leit-motiv non cambia. Dialogare, negoziare sui valori, cercare insieme. Per cambiare un mondo violento, ingiusto e intollerabile. ♦

poi essere strumentalizzate come e quando viene utile. Ad occupare la scena oggi restano solo i contrari: guerra, guerra civile, guerra «umanitaria», guerra infinita, uccisioni, repressione, torture, terrorismo, violazione dei diritti umani, fame, miseria, sfruttamento, migrazioni, ingiustizie, razzismo... I leader religiosi che oggi s'incontrano ad Assisi fanno di dover fare la loro parte per far sì che tutte le religioni e tutti i credenti possano divenire realmente strumenti di pace. È tempo che anche i leader politici facciano altrettanto. Rimettere la pace e la giustizia al centro del proprio programma politico vuol dire proporre una nuova cultura e

una nuova agenda politica. Una cultura alternativa a quelle responsabili dei tanti disastri e delle tante crisi dei nostri giorni e un'agenda che risponda finalmente ai bisogni vitali e ai diritti di ogni persona. Ma l'incontro di Assisi indica anche un metodo: quello del dialogo. Dialogo è una parola facile ma una pratica difficile. Perché sia autentico servono una cultura e un linguaggio appropriati, disponibilità ad abbattere muri e divisioni anche feroci, e soprattutto tanta umiltà, mitezza, disponibilità all'ascolto e alla comprensione. A questo dobbiamo educarci tutti, politica inclusa.

*Coordinatore nazionale della Tavola della pace

COMUNE DI LECCE

Estratto bando di gara per procedura aperta, ex d.lgs.163/06, aggiudicazione massimo ribasso con applicazione art.122 co.9 d.lgs.163/06, per l'Appalto di lavori di Realizzazione di un parco attrezzato pubblico di Quartiere - PIRP via dei Ferrarri: oltre la Ferrovia. Cat. prev. OG 3 II. Importo lavori a corpo € 673.102,78 oltre € 247.043,71 per costo del personale ed € 41.709,29 per oneri sicurezza - Scadenza offerte: ore 12 del 28.11.11. Finanziamento fondi PO FESR 2007-2013 Asse VII Linea di intervento 7.1 Azione 7.1.2 - RUP ing. G. Dell'Anna, Sett. LL.PP. via XX Settembre 37, tel.0832/682846, fax 230705. Bando integrale: Albo Pretorio e www.comune.lecce.it (voce Avvisi di Gara). Spedito per la pubblicazione alla G.U.R.I. Il Dirigente Settore II, pp.: Arch. Claudia Branca

A.T.A.M. S.p.A.

Azienda Territoriale Arezzo Mobilità S.p.A.
Loc. Case Nuove di Ceciliano 49/5, 52100 Arezzo
(tel.0575.984520 fax 0575.381012).
ESTRATTO BANDO DI GARA. Si rende noto che è stata espletata procedura aperta per la "fornitura e messa in esercizio di un sistema di infomobilità implementato su piattaforma integrata per la gestione del traffico e l'indirizzamento ai parcheggi nella città di Arezzo". L'appalto è stato aggiudicato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa all'impresa Famas System spa di Egna (BZ) per l'importo di € 173.425,03 al netto del ribasso del 53,053% offerto sull'importo posto a base di gara oltre ad € 2.800,00 per oneri relativi alla sicurezza non soggetto a ribasso e così per complessivi euro 176.225,03. L'avviso integrale è in pubblicazione sulla G.U.R.I. V serie speciale n.124 del 21.10.11 e su www.atamarezzo.it. Il Direttore Generale: Dott. Ing. Luca Ricci